

Presentato alla Camera il Rapporto 2024: un miliardo di investimenti e risparmi per 70 mln

Demanio in cerca di sponsor

Partenariato tra pubblico e privati per creare nuovo valore

DI MARIA MANTERO

Il Demanio cerca sponsor. Nuovo valore agli immobili dello Stato attraverso investimenti privati. È questa una delle linee di intervento tratteggiata dal direttore dell'Agenzia del demanio Alessandra dal Verme e dal viceministro all'economia Maurizio Leo durante la presentazione del rapporto annuale dell'Agenzia del demanio.

Mentre guardando all'anno appena trascorso l'attività del demanio ha portato ad avviare interventi pari a un miliardo e ad ottenere un taglio dei costi pari a 70 milioni, con una proiezione dal 2027 pari a 147 milioni di euro annui, contribuendo all'abbattimento strutturale della spesa pubblica.

La presentazione tenutasi ieri a Montecitorio è stata l'occasione per il direttore dal Verme per presentare le forze messo in campo per creare nuovo valore attraverso il patrimonio immobiliare pubblico. "Stiamo sviluppando partenariati di innovazione sociale e culturale, strumenti finanziari e concessori. Per questo dobbiamo costruire una rete di consenso sui progetti dando certezza alle potenzialità di sviluppo e alla profittabilità economica e sociale".

Risultati ottenuti. Il Rapporto registra a gennaio 2024, rispetto a giugno del 2021, che il numero degli interventi è aumentato del 47% (passando da 384 a 566) mentre il valore degli investimenti è cresciuto del 153% (da 1,4 a 3,5 mld). L'incremento raggiunge invece quasi il 450%, per gli interventi finanziati anche con risorse fornite da altre Amministrazioni statali per le quali l'Agenzia del demanio opera come stazione appaltante.

Nuovi obiettivi. Guardano al futuro il Piano degli investimenti immobiliari 2024-2026 prevede l'avvio di nuove operazioni per un miliardo di euro (di cui 490 mln nell'anno in corso) al quale si aggiungono 1,2 mld provenienti da fondi di altre amministrazioni, per complessivi 4,7 mld.

Come ricordato anche dal viceministro Maurizio Leo, per riqualificare e valorizzare gli immobili del patrimonio pubblico "c'è la necessità di alleanze, collaborazione e condivisione tra pubblico e privato, come indicato anche dalla linea tracciata in un atto di indirizzo del Mef". Leo nel suo intervento fa riferimento al Piano città degli immobili pubblici, inserito nell'atto di indirizzo 2023 del ministro dell'economia e delle finanze come linea strategica per creare valore economico, sociale, culturale e ambientale sui territori. In particolare, nell'Atto si legge: "Nell'ambito delle

azioni rigenerative, del suo recupero funzionale, della sua rinnovata connessione con il tessuto urbano e della sua definitiva restituzione alla vita attiva delle comunità, l'Agenzia promuoverà una pianificazione integrata. Il patrimonio immobiliare pubblico assume pertanto funzione strumentale al soddisfacimento di questi bisogni e viene utilizzato, nell'ambito di azioni sinergiche interistituzionali, per essere messo al servizio delle comunità di riferimento. A tal fine, l'Agenzia del demanio promuove ogni strumento di concertazione pubblica e ogni forma di partenariato per l'attrazione anche di investimenti privati". Quindi come conclude il viceministro "lo Stato c'è e investe

per prendersi cura dei suoi beni", ora "sollecitiamo gli investitori privati" ad intervenire "per creare ricchezza". Affinché l'amministrazione pubblica accompagni il privato, ha detto Leo, i lavori si stanno quindi muovendo su in due direzioni da un lato "la certezza normativa ha fatto passi avanti, dall'altro il governo sta lavorando per una leva fiscale, con l'avvio della riforma profonda del sistema tributario".

Infine, tra i progetti messi in campo Leo ha ricordato l'istituzione di una cabina di regia, che coinvolge l'Agenzia, "con cui si sta creando una strettissima sinergia per portare avanti diversi obiettivi".

Il viceministro dell'economia Maurizio Leo: "C'è la necessità di alleanze, collaborazione e condivisione tra pubblico e privato per creare ricchezza"

Mercato tutelato elettricità più vantaggioso del libero

Passaggio al mercato libero dell'energia, raggiunta quota 76,5% dei clienti. Ma la maggior tutela torna più conveniente del libero e per la prima volta si riduce il numero dei venditori. Dal lato dei clienti si preferiscono offerte a prezzo fisso, con sconto e da fonti green.

Inoltre risulta più ampia la platea dei beneficiari dei bonus sociali con l'erogazione di 7,5 milioni di bonus totali (4,5 mln elettrici e 3 mln di bonus gas).

Sono questi alcuni dati emersi dalla relazione annuale di Arera, presentata ieri alla Camera dal presidente Stefano Besseghini.

Durante l'intervento è emersa un'ulteriore novità che riguarda la bolletta elettrica. Come spiega Besseghini "si è avviato un processo di revisione della bolletta elettrica, che dovrebbe essere adottato entro l'estate per consentire un avvio delle nuove bollette nella seconda metà del 2025". Questo contribuirà a fornire elementi di riferimento certi al consumatore ed omogenei tra i diversi venditori, venendo incontro ad una delle principali richieste emerse anche dalle recenti indagini svolte con gli stessi consumatori".

Bonus sociali. Nel 2023 l'innalzamento a 15.000 euro della soglia Isee ha permesso di allargare la platea dei beneficiari per contrastare il caro-energia a 7,5 milioni, si legge nel report. Sono stati riconosciuti, infatti, 4,6 mln elettricità e 3 mln gas: l'importo stimato dei bonus riconosciuti è pari a circa 1.427 mln per i primi e a circa 716 mln per i secondi.

Prezzi della luce nel mercato libero. "Ad oggi le offerte disponibili appaiono poco attraenti rispetto ai diversi servizi regolati, essendo caratterizzate da prezzi normalmente più alti" commenta Besseghini. Le aste per la fornitura del Servizio a tutela graduale hanno determinato un vantaggio per il consumatore che è transitato dal mercato libero di circa 113 euro/anno a parità di tutti gli altri costi. "Il superamento della fase di transizione, tra servizi di tutela e mercato libero, spiega il presidente, richiede ad Arera di rafforzare il controllo e le garanzie nel mercato libero e di focalizzare la propria attenzione sulla capacità del mercato di esprimere prezzi competitivi o servizi a reale valore aggiunto, per valutare l'effettiva evoluzione delle opportunità offerte al consumatore".

Sul tema è intervenuto anche Alberto Gusmeroli "i dati dicono che non ci sono ad oggi offerte sul mercato libero più competitive sia del sistema a tutela graduale sia del mercato tutelato e vulnerabili. È necessario monitorare e controllare i prezzi del mercato libero".

Maria Mantero

© Riproduzione riservata

Con la tua firma puoi garantire le nuove terapie ai bambini e ai ragazzi come me

Irene, 15 anni affetta da SMA (Atrofia Muscolare Spinale)

DONA IL TUO 5X1000 a Wamba Ets

97378970152

Wamba
Work that helps, help that works

Wamba e Athena Ets
Via Boccaccio, 19 · 20123 Milano · info@wambathena.org · wambathena.org